

Canti del tempo

[l'anima che]
«tutta s'affaccia agli occhi»

Michelangelo Buonarroti

g i a n n i

Cosa sa il poeta

g

r

i

m

a

u

d

o



9/4 ora
6.11.94 Rosanna

Cosa sa il poeta

Nessuno
il male d'essere
conosce
nessuno sa
il disincanto
del volto che ride
passandoti accanto,
il vuoto d'amore
che affanna
il vuoto di Dio
sulla terra ripiena
di carne e bestemmia.

Nessuno,
nessuno potrà mai
sapere
cosa sa il poeta.

La Terra trema

La Terra trema
compagni della Terra
la guerra è lì
del mare Adriatico
all'altra sponda
è lì
nel freddo delle steppe
di Palestina nei deserti
sulle montagne curde
nel cuore dell'Iraq
e se si muore per la strada in Irlanda
là a Belfast,
nel sud dell'Europa
i Baschi chiedono
la loro libertà,
mentre qui da noi
-che non è diverso-
si muore ancora
per paura ed omertà
e i giovani giocano la morte
fumandosi la vita
che Dio gli dà.
Dagli studenti a Tiananmen
che sfidano la Cina,
s'alza un grido soffocato
alla negata libertà
e il negro lotta ancora
coi suoi muscoli possenti
mentre il sangue scorre rosso

sulla sua pelle scura.

Così da tutta la Terra
s'alza un fumo denso e nero
che ci separa il Cielo,
che ci fa più soli
coi nostri misfatti
e impedisce a Dio
di perdonarci.

In questo male

In questo male
che al Male s'aggiunge
continuo,
gli occhi ci smarrisce
il silenzio

 e siamo
polverosi pellegrini
che smarrita
hanno la meta.

Belvedere

Notte di luna chiara
in magico silenzio
disseminato
di luci in falce
sul mare.

Io
sospeso tra la montagna
e il mare
qui
in questo punto della terra
ascolto il vento cantare
e desiderio di pace
il cuor mi stringe
e desiderio di te.

Nel diafano azzurro

Delicato e soave
il tuo sguardo di cielo
viaggiò col mio sguardo
verso mete sognate.

E lì,

nel diafano azzurro,

lì t'avrei detto

com'eri bella

com'eri...

fragile giunco

da magico vento

sfiolato.

Lì t'avrei chiesto

-ma piano-

se venivi dai luoghi lontani

dai silenzi infiniti

dalle anime bianche

abitati

che ogni tanto sulla terra

discendono smarrite

e la terra

di fango ricopre,

t'avrei....

Il giorno estivo

D'azzurro ricolmo
il mare calmo
riluceva
al sole immobile
di luglio

io ho immerso
lo sguardo
nell'aria nuova
tutt'intorno
e ho appagato
la mia sete
di luce

poi s'è fatta notte
affollata di cicale.

Il tempo della vita

La vita di un uomo
dura quanto
un giorno di stazione
e tanti treni
vanno e vengono
a tutte le ore
e tu puoi andare
e tornare
quando ti pare.

Ma se siete in due
a dovere andare
è d'uopo sullo stesso treno
viaggiare
se no
ci si può incontrare
solo...
quando è sera
e tutto buio intorno
e treni poi
non ne partono più
per il ritorno.

Chi nn'arresta?

Un uomo
mi si sedette accanto
sulla panchina della solitudine
e raccontando di sé
di tanto in tanto ripeteva
«chi nn'arresta di 'sta vita?»
e cercava da me la risposta
«iò vulissi curcarimi cauru
e agghiurnari fiddu,
chi nn'arresta di 'sta vita
ah, chi nn'arresta?». .
«Nenti» risposi io,
«nenti» o forse...
l'averti incontrato
pellegrino della vita
l'averti stretto la mano
e fatto compagnia
per una frazione
di questo viaggio solitario
che facciamo
nello sconfinato deserto d'ombre
che solo a tratti
si fanno parola,
camminano insieme
si danno la mano.

Soffocar d'azzurro

Del pensiero
il faro è spento
stasera
inesplorata
l'ignota trama
della speranza
buia
la popolosa terra
del rimpianto.

D' agosto
la calda giornata
ha tessuto
con fiocchi d'aria stagnante
la sua coltre
d'azzurro greve
che la terra avviluppa
stasera.

Muta dai lidi
riaffiora
diurna gazzarra
e tu che non fai
che morire
d'angoscia e silenzio
e soffocar d'azzurro
nel sole che asseta.

Piazza di Spagna

...e guardo
sul tuo volto di ragazza
la veemente policromia
del make-up
e ascolto
da te
le parole gridate
e le sonore risate
e penso
che un giorno altre
come te
indosseranno con sfrontatezza
la maschera allegra
della giovinezza
altre,
cui trasparirà
da candida veste
la turgida forma,
danzeranno
scuotendo i seni e i fianchi
al ritmo incalzante
di chiassose sarabande
sui gradini luccicanti
di Piazza di Spagna.

E vedo
in lontananza
sul tuo volto calare
la lacrima nuova

del rimpianto
che i colori confonde
e attenua la fiamma
e offusca la luce
di Piazza di Spagna

Inverno

Vento che
follemente incalza
sulla verde distesa
e sulle barche
capovolte
a secco sulla banchina

alto
sfreccia uno scafo
sulle agitate onde
e di gocce sospese
lascia una schiuma.

Un cielo grigio
muto sovrasta
nell'attesa dello squarcio
d'un bagliore.

Tramonto montano

Verrai con me
nella terra del fuoco,
nella terra pulita
dal silenzio d'incanto?
Entreremo antiche cattedrali
e sulle nuvole bianche
della favola
costruiremo la dimora incantata
d'amanti innocenti
e sarà pace
nella verde vallata
tutt'intorno,
nella mente e nel cuore
disposto ad amare
la semplice gente montana
quella gente un po' anziana
che sa com'è inutile
rincorrere terre lontane,
ché la vita vera,
felice o infelice,
trascorre di dentro.
Vieni!
Tra tante parole
noi sceglieremo il silenzio,
alla stanca cordata dei giorni
l'amore d'un tempo
e la guerra e la morte
non saranno mai più.
Vieni!

affretta i tuoi passi,
non è bello esser soli!...
cadano i se, i ma, i perché,
le lotte quotidiane,
gli inutili sprechi del tempo.
Vieni!
Assapora con me
il dolce tepore
di questo dorato
tramonto montano.

L'orto placido degli anni

Giunger vorrei
all'orto placido
degli anni
ove contento
dei miei passi
sull'erba
d'alberi interrotta
guardare il cielo
potessi
e in pace
con gli uomini
essere corda
risonante
all'armonia del creato
e goccia sentirmi
nel grande mare
dell'universo.

L'erba del prato

Sole che
stenta l'estate
fa della vita
un'attesa.

E' alta ingiallita
l'erba del prato
in silenzio di cielo:

fuori la strada
va
pazza di
rumori.

In silenzio d'uomini

Salendo per nudi
sentieri montani
in silenzio d'uomini
ascoltare
voce di cielo
e di mare
nell'azzurro che intaglia
mia
falce di terra
predata.